

Nuovo Codice Etico AIP:

PRESENTAZIONE DEGLI
AGGIORNAMENTI



Silvio Ripamonti
Elena Trifiletti
Commissione Etica AIP

La revisione in sintesi

FORMA

- Aggiunti 3 articoli
- Ex. Appendice A inglobata nell'articolo 6
- 2 Documenti integrativi

CONTENUTI

- Attenzione a: vulnerabilità e inclusione, open science, incentivazione alla partecipazione, rispetto tra colleghi, uso dell'IA, ricerca mediata da internet.
- Distinzione tra consenso alla partecipazione e consenso al trattamento dei dati.
- Disposizioni attuative (nuova modifica approvata dal Direttivo)

La revisione in sintesi

FORMA

- Aggiunti 3 articoli
- Ex. Appendice A inglobata nell'articolo 6
- 2 Documenti integrativi

Art. 1 suddiviso in 2 articoli:

Art. 1 Informazione alla partecipazione alla ricerca

Art. 2 Consenso alla partecipazione alla ricerca

Inseriti:

Art. 4 Informazione al trattamento dei dati personali

Art. 5 Consenso al trattamento dei dati personali

Art. 4 Informazione al trattamento dei dati personali

1. Questioni etiche emergenti correlate all'uso dell'IA generativa
2. Linee guida per la ricerca mediata da internet (in progress)

Contenuti



Open Science

Intelligenza artificiale

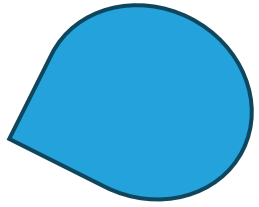
Ricerche online

Minori e persone con fragilità

Rispetto tra colleghi/e

Inclusione attiva

Incentivazione



*Minori e persone
con fragilità*

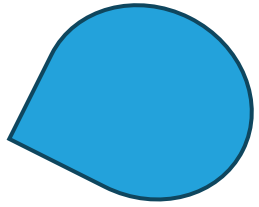
Contenuti

Artt. 1, 2, 4, 5, 7, 10

Art. 2 Consenso alla partecipazione alla ricerca

2.3 [...] **Nel caso di minori di età superiore ai 16 anni è possibile richiedere il consenso solo al minorenne**, quando i ricercatori, sentito, di norma, il comitato etico locale (CEL), si assumono la responsabilità di svolgere uno studio a basso rischio per il benessere dei partecipanti. In tutti i casi dubbi sulla possibilità di stimare un basso rischio anche per i minorenni di età superiore ai 16 anni, il consenso è acquisito dai genitori.

2.4 [...] Nel caso in cui il consenso sia stato espresso da chi esercita la responsabilità genitoriale o la tutela legale, **il partecipante è libero di rifiutarsi di partecipare allo studio o decidere di ritirarsi**. In presenza di minorenni, soprattutto bambini e bambine più piccoli, **è responsabilità del ricercatore cogliere i segnali**, anche non verbali (ad esempio pianto, segnali di distress), **che indicano la non volontà di partecipare allo studio o il desiderio di interromperlo**.



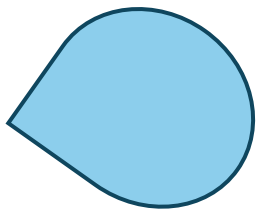
*Minori e persone
con fragilità*

Contenuti

Artt. 1, 2, 4, 5, 7, 10

Art. 7 Restituzione dei risultati

7.2 Nel caso di ricerche con minorenni o con persone che non sono in grado di esprimere validamente la propria volontà, **si prevedono forme di restituzione adeguate al livello di comprensione linguistica e competenza cognitiva.** In questi casi **si prevede la restituzione anche a chi ne ha la rappresentanza genitoriale o la tutela legale.**

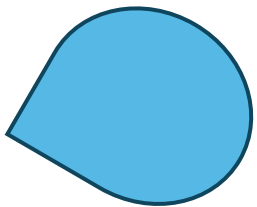


*Inclusione
attiva*

Contenuti

Art. 9 Partecipanti alla ricerca, collaboratori e collaboratrici, colleghi e colleghe

9.5 I ricercatori e le ricercatrici si impegnano a favorire, per quanto possibile, la partecipazione alla ricerca di gruppi e categorie sociali diversi, inclusi quelli tradizionalmente meno rappresentati.



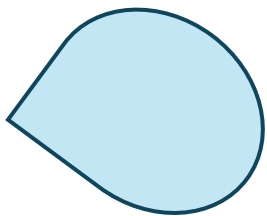
*Rispetto
tra colleghi/e*

Contenuti

Art. 9 Partecipanti alla ricerca, collaboratori e collaboratrici, colleghi e colleghe

9.10 In presenza di interessi non coincidenti con altri/e colleghi/e o con altre persone coinvolte nella ricerca, **i ricercatori e le ricercatrici non antepongono i propri interessi a quelli altrui e valutano attentamente che il perseguimento dei propri obiettivi non arrechi danno ad altre persone.**

9.11 **Il rispetto tra colleghi e colleghe si esprime, inoltre, attraverso uno scambio comunicativo costruttivo e non violento.**



Incentivazione

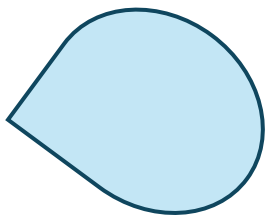
Contenuti

Art. 10 Incentivi alla partecipazione

10.2 L'eventuale uso di incentivi non compromette la tutela del benessere e il rispetto della dignità della persona. In particolare, **l'uso di incentivi non induce la persona a partecipare alla ricerca in contrasto con il suo giudizio o i suoi valori personali**, nel rispetto della capacità di autonomia e di auto-determinazione del partecipante stesso.

10.3 Chi fa ricerca in psicologia presta particolare **attenzione** all'uso di incentivi in tutte quelle situazioni in cui: **(a) i rischi di natura bio-psico-sociale sono elevati, (b) la riluttanza a partecipare è alta, anche per ragioni di tipo religioso o culturale, (c) c'è un rapporto di dipendenza o di asimmetria tra i partecipanti e chi conduce la ricerca, (d) i partecipanti hanno un background culturale diverso da quello del ricercatore o ricercatrice.**

10.4 Il tipo di incentivo e la sua entità sono determinati nel rispetto dei principi di tutela del benessere e di rispetto della dignità, e **considerando le caratteristiche dei partecipanti** (ad es., età, cultura e religione, ecc.). Non è infatti possibile, ad esempio, proporre incentivi economici ai minorenni.



Incentivazione

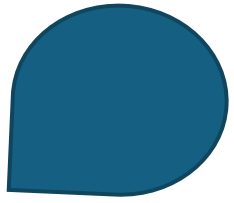
Contenuti

Art. 10 Incentivi alla partecipazione

10.5 **L'entità di un incentivo non è mai determinata sulla base dell'entità del rischio** associato alla partecipazione e/o della riluttanza a partecipare.

10.6 L'uso di lotterie come forma di incentivo va evitato, per non incoraggiare comportamenti di dipendenza e perché introduce disparità tra chi ha accesso al premio o ricompensa e chi non ha accesso.

10.7 Quando la partecipazione alla ricerca comporta dei costi per chi partecipa, è eticamente appropriato prevedere un rimborso spese.



Open Science

Contenuti

Art. 12 Diffusione della ricerca scientifica

12.2 Chi svolge attività di ricerca si adopera per consentire la replicabilità dei propri lavori e la **riproducibilità dei risultati**, garantisce una comunicazione scientifica accurata e dettagliata ed è disponibile a fornire **i dettagli della propria ricerca attraverso la pre-registrazione dello studio** ovvero, a posteriori, fornendo ogni informazione utile per lo svolgimento di meta-analisi o la riproduzione dei risultati.

12.10 [...] **È incoraggiata la messa a disposizione della comunità scientifica di dati anonimizzati su piattaforme open-access**

Distinzione tra consenso alla partecipazione e al trattamento dei dati

Art. 1. Informazione alla partecipazione alla ricerca

Art. 2 Consenso alla partecipazione alla ricerca

Art. 3 Riservatezza e anonimato

Art. 4 Informazione al trattamento dei dati personali

Art. 5 Consenso al trattamento dei dati personali

Aggiornamenti e revisioni

Intelligenza artificiale

Hanno contribuito con osservazioni, suggerimenti e la supervisione congiunta del documento:

Fiorella BATTAGLIA (Filosofia Morale, Università del Salento)

Fabio PAGLIERI (sezione Psicologia Sperimentale)

Alessandro GABBIADINI (sezione Psicologia Sociale)

Andrea GAGGIOLI (sezione Psicologia Sperimentale)

Luca PIETRANTONI (sezione Psicologia per le Organizzazioni)

Giuseppe RIVA (sezione Psicologia Sperimentale)

Marika RULLO (sezione Psicologia Sociale)

Queste colleghe e colleghi, in qualità di esperti, hanno fornito un importante contributo alla stesura finale di questo documento.

- Redatto documento distinto dal Codice Etico
- Individua sfide e relative linee guida
 1. Privacy e sicurezza dei dati
 2. Responsabilità e obbligo di rendere conto
 3. Consenso informato al trattamento dei dati
 4. Consenso alla partecipazione alla ricerca
 5. Qualità del dato raccolto e «opacità epistemica»
 6. Equità nella ricerca e possibili bias
 7. Progettazione di strumenti di ricerca
 8. Riconoscimento della proprietà intellettuale
 9. Uso dei modelli LLM nella scrittura
 10. Uso di chatbot nella ricerca
 11. Uso dell'IA per generare stimoli/contenuti sintetici
 12. Tutela delle competenze di ricerca

1. Privacy e sicurezza dei dati

Sfide.

- Le principali sfide sulla privacy legate all'IA riguardano il rischio di violazioni dei dati e l'accesso non autorizzato alle informazioni personali. **Date le enormi quantità di dati raccolti e processati, esiste il rischio che questi possano essere utilizzati con fini secondari** non consoni né al codice etico né rispettosi del GDPR. È possibile, inoltre, che aziende private che offrono servizi di IA possano **utilizzare i dati inseriti dagli utenti per addestrare direttamente i loro modelli con la conseguente possibilità di violazioni dei dati**. Nel momento in cui si carica un'informazione (ad es., un dataset o un testo) su una piattaforma o server che usa modelli di IA, questa diventa parte della base di conoscenza e di fatto se ne perde il pieno controllo.

Linee guida.

- È fondamentale proteggere i partecipanti e i loro dati, rispettando le normative sulla privacy e i principi etici. Garantire la riservatezza e la sicurezza dei dati personali è essenziale per un processo di ricerca eticamente corretto e scientificamente valido.
- I ricercatori e le ricercatrici devono garantire la sicurezza dei dati adottando misure efficaci per proteggere le informazioni sensibili, rispettando la normativa vigente sulla privacy (Regolamento UE 2016/679, General Data Protection Regulation, GDPR). Ad esempio, nella scelta di strumenti basati su modelli di IA o di server per la conservazione dei dati, si dovrebbero prediligere quelli che soddisfano i requisiti stabiliti dal GDPR. In un contesto in cui il trattamento e la conservazione sicura dei dati emergono come questioni primarie nell'uso dell'IA nella ricerca, è necessaria una gestione attenta e responsabile, che assicuri l'integrità e la riservatezza delle informazioni.
- È importante adottare strumenti GDPR compliant e possibilmente salvare i dati su server Europe

5. Qualità del dato raccolto e “opacità epistemica”

Sfide.

- L'uso di IA spesso non mette in grado la ricercatrice/ricercatore di comprendere **come gli algoritmi sintetizzano il materiale su cui lavorano per generare nuova informazione**. Molte tecnologie di IA rendono difficile comprendere appieno come lavorano sui dati presenti in rete. Questo fenomeno è noto con il termine di “**opacità epistemica**”. Gli algoritmi di IA spesso agiscono come "scatole nere", rendendo complesso capire come si giunge a specifiche conclusioni.
- Nel caso dell'IA, è fondamentale non lasciarsi ingannare dalla mole di dati e dai sofisticati processi di analisi e sintesi, che potrebbero indurre a credere che le conclusioni tratte siano definitive o assolutamente affidabili.

Linee guida.

- È importante che il ricercatore, continuando a mantenere una **postura caratterizzata da "umiltà epistemica"**, evidenzi i limiti e i possibili sviluppi delle conclusioni tratte anche con l'uso di IA.

- È fondamentale, da parte dei ricercatori, assumersi la responsabilità della validazione dei dati usati per pensare e scrivere le conclusioni di un percorso di ricerca.

9. Uso dei modelli LLM nella scrittura

Sfide

- Gli LLM possono essere usati per diverse finalità. Ad esempio, possono essere utilizzati con lo scopo di **revisionare un testo o migliorare la traduzione nella lingua** richiesta da una rivista. Gli LMM possono anche essere adoperati per **scrivere** intere sezioni di un paper, di un report o di un articolo. Questi differenti **impieghi non possono essere confusi e ascritti genericamente all'utilizzo dei sistemi LLM**, poiché riflettono diversi livelli di contributo intellettuale nella scrittura di un prodotto scientifico.
- L'utilizzo non esplicito dei sistemi LLM introduce, potenzialmente, una frattura profonda tra i destinatari dei risultati della ricerca e può determinare una **compromissione del rapporto di fiducia tra ricercatori, editori e stakeholder**.

Linee guida

- È necessario specificare il tipo di contributo fornito dagli LLM. È fondamentale **esplicitare chiaramente e comunicare in dettaglio come sono stati utilizzati gli LLM**. Ad esempio, è opportuno indicare se gli LLM sono stati impiegati per **tradurre** testi in una lingua straniera, per effettuare una **revisione** linguistica, per **correggere errori ortografici**, per **reformulare parti del testo** o per redigere intere sezioni del testo.
- È fondamentale, da parte dei ricercatori, assumersi la **responsabilità** della validazione dei dati usati per pensare e **scrivere le conclusioni di un percorso di ricerca**.

12. Tutela delle competenze di ricerca

Sfide

- La crescente dipendenza dall'IA generativa potrebbe influenzare negativamente lo sviluppo delle competenze tradizionali dei ricercatori durante la fase di formazione. Mentre l'IA offre strumenti avanzati per l'analisi dei dati e la generazione di nuove conoscenze, c'è il **rischio che i ricercatori non sviluppino pienamente competenze cruciali come la capacità critica di analizzare i dati e di formulare ipotesi indipendenti**
- Le limitazioni dell'IA derivano dalla sua **incapacità di comprendere appieno i contesti culturali di riferimento e dalla difficoltà di percepire le sfumature culturali, emotive o contestuali** che possono invece essere sviluppate ed allenate nei giovani ricercatori.

Linee guida

- **La formazione all'uso dell'IA in psicologia deve diventare parte integrante del percorso educativo** dei ricercatori, come anche dell'aggiornamento professionale degli psicologi in attività, prestando particolare attenzione all'attualità degli apprendimenti, data la rapidità con cui le tecnologie si evolvono in questo settore

Ringraziamenti



ANTONIETTA CURCI
Sezione di Psicologia
Sperimentale



GIAN MAURO
MANZONI
Sezione di Psicologia
Clinica e Dinamica



ANNALISA
GUARINI
Sezione di Psicologia
Sviluppo e Educazione

Commissione Etica AIP



Fiorella BATTAGLIA (Filosofia Morale, Università del Salento)
Fabio PAGLIERI (sezione Psicologia Sperimentale)
Alessandro GABBIADINI (sezione Psicologia Sociale)
Andrea GAGGIOLI (sezione Psicologia Sperimentale)
Luca PIETRANTONI (sezione Psicologia per le Organizzazioni)
Giuseppe RIVA (sezione Psicologia Sperimentale)
Marika RULLO (sezione Psicologia Sociale)